

Nelle scuole reggiane gli studenti rivendicano il potere assembleare

L'ANNO DELLA NEGOZIAZIONE

Dopo le Università il movimento studentesco si va estendendo alle scuole medie e ai piccoli centri di provincia. La contestazione è sempre più globale.

di ALFREDO SPINELLI

Gli orari scolastici comprendono quest'anno un nuovo argomento: l'Assemblea.

La vogliono gli studenti e la stanno imponendo progressivamente nei principali istituti scolastici della città.

Hanno cominciato così «classico» dove la proposta di scioglimento dell'O.R.S. (Organismo Rappresentativo Studentesco) è di costituzione dell'assemblea, ha raccolto circa 300 voti favorevoli su 450.

La negazione degli O.R.S.

È il Liceo Classico e, per una lunga tradizione, la scuola che dà il tono alle iniziative degli studenti reggiani. Naturale quindi che, passati al Classico, gli studenti delle altre scuole si siano subito messi in movimento, allargando l'iniziativa a macchia d'olio.

Dunque l'anno degli studenti continua.

Iniziato nelle Università, già si allarga alle scuole medie superiori, e dalle grandi città ai piccoli centri di provincia. La contestazione si fa globale. La protesta studentesca non nasce più su singoli problemi: frammentaria e festaiola. Essa si generalizza ai vari livelli come negazione della scuola, di questa scuola, del suo meccanismo autoritario e della sua condizione alienata.

Le singole rivendicazioni, i motivi contingenti che provocano la protesta non hanno valore in sé, ma in quanto fanno parte di tale negazione e la rendono concreta.

La politica, cacciata per tanti anni, entra ora con prepotenza e segna la linea divisoria tra una vecchia scuola da distruggere e una nuova da costruire, da inventare. Ma anche la politica viene contestata, negata, reinventata.

Nasce da qui la negazione degli O.R.S., tentativo di ingabbiare gli studenti negli schemi tradizionali della politica e dei rapporti tra i partiti.

La negazione degli O.R.S. è il rifiuto della farsa elettorale, della democrazia delegata, del gioco democratico. L'Assemblea diviene la forma della democrazia diretta, la politica che si fa partecipazione di massa e non lascia spazio ai tatticismi di partito.

L'Assemblea realizza la prima forma di potere studentesco.

Così continua «l'anno degli studenti».

Affrontata la prima fase, quella della presa di coscienza delle dimensioni del problema e della definizione di un giudizio generale, inizia ora la seconda fase.

Quella di approfondire le contraddizioni, risolvendole in un processo ininterrotto di modificazioni strutturali e di rapporti di forza.

Il problema ora non è più quello degli atti dimostrativi, attraverso le occupazioni e gli scontri con l'apparato repressivo dello Stato (tegg, polizia), per rendersi conto, e non solo teoricamente, dei termini generali della questione. Ma di realizzare

con ampio respiro il processo di contestazione e di rinnovamento della scuola italiana.

Sarà una lotta che forse avrà aspetti meno clamorosi. Ma sconvolgerà alle fondamenta questa vecchia scuola. Al di là dei possibili momenti di riflusso, la condanna è stata pronunciata in modo definitivo.

E nuove contraddizioni già vengono alla luce e introducono fattori nuovi che allargano la lotta.

Perché la contestazione degli studenti ha messo in movimento gli insegnanti. Non ci sono da farsi eccessive illusioni.

Gli insegnanti ancora servono bene alla funzione cui sono stati proposti per tanti anni. Ed è una funzione di conservazione.

Ma il caos che travolge la scuola ormai li investe direttamente. Per adesso si limitano alle azioni rivendicative, di carattere sindacale. Sono ancor ben lontani da ciò che propone il movimento studentesco: di riparsi come funzione.

La linea Dossetti

Ma qualcosa di nuovo va maturando. Il merito è della C.G.I.L. Superate timidezze e resistenze, è nato il sindacato scuola della CGIL. È un fatto importante, che segna una precisa volontà di superare la frantumazione corporativa dei sindacati

passare la linea della coesistenza e quindi del riassestimento della contestazione.

Se così sarà, l'anno scolastico sarà ricco di avvenimenti, ma senza lacerazioni drammatiche.

Ma dopo lo choc del Classico le forze di destra sono già in movimento. Liberali e fascisti, nei loro impudico mercoledì 9 alla Sala Verdi all'assemblea dello Scaruffi di giungere alle votazioni.

Nella vecchia palestra delle scuole verdi, gli studenti del Classico hanno dato il via all'ottobre rosso della scuola reggiana. Sotto la spinta del gruppo di azione studentesca, a grande maggioranza è stata votata l'Assemblea.

Al Liceo Classico adesso ogni settimana o ogni quindici giorni un gruppo di scuole sarà dedicato all'Assemblea. Discuteranno, decideranno, organizzeranno, senza l'intervento dei professori e dei presidi.

Di fronte alla maggioranza è caduto anche il tentativo moderato dell'Unione Studenti Medici di salvare gli O.R.S. e di puntare alla coesistenza professori-studenti.

Ora anche gli altri istituti vanno preparando le loro assemblee. E di fronte all'impegno degli studenti, pare che abbia finora prevalso tra le autorità scolastiche un atteggiamento di attesa.

La linea Dossetti tende a prevalere. Le iniziative degli studenti non incontrano il muro del rifiuto. Prendere e Provvedere pensano sia utile evitare lo scontro frontale e puntare su una tattica più elastica, che riesce a fare

Provocatori professionali

Caso strano, quella mattina davanti alla Sala Verdi c'erano vari di coloro che solitamente sostengono le colonne e le cattedre di piazza del Monte. E ci risulta che alcuni di costoro fossero anche all'interno della sala, a dirigere l'unica contestazione che simili forze siano capaci di fare: emissione di suoni gutturali.

Può essere un caso. Può essere una provocazione.

Il meccanismo della repressione finora non è scattato. Ma se procederà l'operazione di provocazione, tendente a trasformare le assemblee degli studenti in rissa, ecco che per le anime belle è stato trovato l'espediente opportuno.

E allora l'anno scolastico sarà veramente tormentato. Ma a quel punto la colpa non sarà del Movimento Studentesco.

IN PIAZZA PRAMPOLINI, SABATO SERA

QUE VIVA MEXICO!

Nelle scuole gli studenti conducono avanti la contestazione delle strutture attuali e pongono il problema del potere assembleare. Nelle vie e nelle piazze delle città gli stessi studenti, insieme ad altri giovani, contestano la società nelle sue istituzioni autoritarie. E la passione politica s'accende sui grandi temi della libertà, contro l'imperialismo.

Si manifesta per gli studenti messicani, ci si riunisce in piazza per commemorare Ernesto «Che» Guevara.

Giovani comunisti, pstuppini, i giovani del P.S.U., quelli di «Falce e martello», i cattolici di «senso unico».

Nelle foto: i giovani riuniti in «sit-in» in piazza Prampolini. L'assemblea di scute e decide.

Poi ancora in corteo per le vie della città. E la parola d'ordine scandita più frequentemente, con violenza, è: «La NATO sarà il nostro Vietnam». Gli schedari SIFAR sono un po' invecchiati, data la partecipazione alle lotte di tanti giovani nuovi: bisogna aggiornarli. E per tale bisogna ecco in azione il fotografo della questura.

I volti così impressi saranno poi studiati, registrati, schedati: serviranno per i lunghi elenchi di denunciati.

In piazza del Monte lo schieramento di polizia, tacscapani (si fa per dire, il pane sono le bombe lacrimogene) a tracolla, manganello alla mano. Fanno cerchio attorno ai gruppetti di fascisti che solitamente sostano innanzi al bar Virolli a scocciare la gente (e a dare danno al gestore del bar).

Ed ancora i manifestanti che discutono, tranquilli, in alto, su tutti, l'immagine di «Che».



La S.A.R.C.I.A. commissionaria

Motore di 1438 cc. - 70 HP. - Velocità 150 Km/h. - Nuovo confort - Prestazioni eccezionali - Poderosa accelerazione - Elevata sicurezza - Linea e concezioni tecniche d'avanguardia

IL RISULTATO DELL'IMPEGNO FIAT DI DARE A TUTTI UNA VETTURA DI PRIVILEGIO

ESPOSIZIONE : Viale Piave, 3 ● PROVE e DIMOSTRAZIONI presso le nostre Sale

NEGOZIO DI MOSTRA : Via Emilia S. Pietro, 10 Isol. S. Rocco

Viale Piave, 3 - Tel. 31.943 / 44 / 45
Via J. Kennedy - Tel. 44.295 - 30.331

Ha l'onore di presentare ancor prima del Salone dell'Auto di Torino l'attesa novità, la

FAT 124 special

Prezzo L. 1.145.000